

Vite di país

ORARI CELEBRAZIONI

NATALIZIE

Sabato 17 dicembre Festa Anziani ore 14.00 Santa Messa

Sabato 24 dicembre ore 21.00 Santa Messa

Domenica 25 dicembre Solenità del Natale ore 09.45 Santa Messa

Sabato 31 dicembre ore 16.00 Te Deum

Domenica 1 gennaio ore 15.30 Santa Messa

Venerdì 6 gennaio Festa dell'Epifania ore 09.45 Santa Messa con benedizione dell'acqua, del sale, del pane e della frutta.

GENEROSITÀ IN CIFRE

Anche quest'anno abbiamo organizzato la lucciolata pro "Casa Via di Natale" di Aviano, che ci ha permesso di inviare un contributo di € 682,00. Per l'occasione, grazie alla disponibilità di Eraldo e di alcuni suoi collaboratori, è stata preparata anche la pastasciutta. Dopo la camminata ci siamo ritrovati sotto il tendone per ascoltare il coro "Monte Canin" di Resia che ci ha allietato con i suoi bellissimi e armoniosi canti, e per gustare le torte delle nostre care pasticciere. Inoltre la nostra generosità ci ha permesso di inviare € 390 al AIRC, frutto della manifestazione arance gennaio 2011 e € 645 della manifestazione Azalea maggio 2011; All'AGMEN € 275 Festa del ciclamino novembre 2011.

La lotteria Dogna per le missioni invece, per diversi motivi, non siamo riusciti a realizzarla. Ci siamo ripromessi di farla per Natale perché la nostra cara suor Anna ad Haiti e suor Dora (che ha raccolto il testimone di suor Edvige) in Perù, contano sul nostro aiuto per i progetti a favore dei bambini più sfortunati.

MINICENTRO ESTIVO

Pronti, partenza, via... era il 22 agosto quando Dolores, Rosanna e i ragazzi hanno dato inizio al minicentro estivo 2011; molti i lavori eseguiti e divertenti le uscite. L'escursione più entusiasmante è stata senza ombra di dubbio la gita a Venezia, la partenza è stata non priva di difficoltà visto che a Carnia il treno era stato soppresso, nonostante tutto ce l'abbiamo fatta e con un po' di ritardo siamo arrivati nel centro lagunare veneto in una delle giornate più calde dell'estate.

Divertenti anche le uscite al maneggio di Moggio, in piscina a Gemona e, infine, non poteva mancare la visita al Museo del territorio a Dogna.

Su proposta dei ragazzi che hanno partecipato il prossimo anno vorrebbero trascorrere una giornata di divertimento a Gardaland... cercheremo di fare il possibile per non deluderli!

1 E 2 NOVEMBRE

Martedì 1° novembre: festa di tutti i Santi. E' stata una giornata di sole tiepido che ci ha visto come ogni anno passare, recitando il S. Rosario, in mezzo alle tombe che racchiudono le spoglie dei nostri cari e custodiscono i nostri sentimenti più profondi e veri. Quante persone conosciute e amate ci hanno sorriso in mezzo ai variopinti crisantemi, quanti lumini per dire loro il nostro affetto, esprimere in modo umano la nostra

riconoscenza e ricevere in cambio tanta forza per continuare a camminare sulle strade del mondo. Mercoledì 2, novembre, invece, anche se il tempo era buono, la S. Messa don Antonino l'ha celebrata in chiesa. Questo cambiamento alcune persone l'hanno accolto in modo favorevole, altre no perché, hanno detto, non ritorneremo più a celebrare una S. Messa in cimitero. Chissà!

4 NOVEMBRE

Durante la giornata del 4 novembre si sono riuniti, come ormai da tradizione, il comune di Dogna, il comune di Chiusaforte, il gruppo A.N.A. e la scuola elementare di Chiusaforte per commemorare i caduti, prima quelli ostro-ungarici presso il monumento a loro dedicato nel cimitero e dopo i caduti Dognesi durante le due guerre. Dopo la commemorazione con l'intonazione dell'inno d'Italia, l'alza bandiera, la recita della preghiera dell'alpino e il discorso del sindaco durante il

quale ha esposto la sua esperienza di soldato in guerra, i bambini hanno recitato le poesie sulla pace che avevano diligentemente preparato.

Un grazie sentito va rivolto a tutti i bambini che hanno dimostrato grande rispetto e sensibilità nel ricordo del dolore della storia passata, alle maestre che sono in grado di trasmettere questi sentimenti, alle autorità presenti e a tutti i cittadini che con la loro presenza hanno onorato la memoria dei caduti.



FESTA A CHIUT MARTIN

Come ormai avviene da tempo, anche quest'anno gli abitanti di Chiut Martin hanno dato il via alla giornata ecologica. Infatti approfittando della maggior quantità di presenze, l'11 agosto, un gruppo di volontari animati da buona volontà, con l'intento di dare una sempre e migliore immagine al villaggio, armati di guanti badili carriole, presente il Sindaco, hanno setacciato metro per metro il loro territorio ripulendolo da tutto il materiale di scarto di un anno. Con questa azione ripetitiva si spera che coloro che proseguono impertentiti a depositare immondizie in ogni angolo di Chiut Martin, comprendano quanto sia utile e moralmente

bello abitare in un villaggio ordinato e pulito. A coronamento di questa attività non poteva mancare una bella festa, che si rinnova ogni anno, svoltasi il giorno 13 agosto. Dopo la Santa Messa, in ricordo anche di Emilio e Paolino, officiata dall'ormai sempre presente Don Ettore, grande pranzo, con moltitudine di leccornie, con musica, balli e sketch allegri e scherzosi. Nel pomeriggio giochi per bambini e... non più bambini, ma la sfida più agguerrita sul campo di bocce: la rivincita al prossimo anno!!!
A.C.

INAUGURAZIONE DEL CAMPO DI CALCETTO



Sabato sei agosto nei pressi dell'area festeggiamenti del capoluogo è stato inaugurato il campo di calcetto voluto e realizzato dalla precedente amministrazione comunale grazie ai fondi concessi dal B.I.M.

Essa è un'opera importante soprattutto per i nostri giovani (ma anche per i più grandi) infatti ora esiste un luogo protetto dove poter sfogarsi e divertirsi col gioco del calcio, da decenni, una delle principali forme di svago delle giovani generazioni.

Dopo la cerimonia inaugurale con la presenza del sindaco e di don Arduino si è giocato il I° memorial Pittino Flavio e VI° memorial Cecon Leonardo conciliando il divertimento con il ricordo dei due nostri compaesani.

premiazione del torneo dell' 8 agosto.

LAVORI PUBBLICI

Durante quest'anno sono state portate a termine o sono in fase di ultimazione una serie di opere pubbliche iniziate dalla precedente amministrazione comunale; tra esse spicca la costruzione della nuova sede municipale la quale ha preso ufficialmente "servizio" il giorno 25 novembre. Oltre al nuovo palazzo comunale è stata riqualificata tutta l'area circostante con la sostituzione dei giochi del parco attiguo, la rettifica della curva dove sorgeva l'ex ambulatorio e la sistemazione dell'arredo urbano.

Va sicuramente citata l'ultimazione del IV lotto dei siti della guerra in località Plans con il quale si viene a completare la pulizia e il ripristino con l'installazione di tabelle descrittive dell'intero anello di fortificazioni.

Tra le opere in procinto di realizzazione citiamo l'impianto di videosorveglianza il quale comprenderà l'installazione di alcune telecamere nel capoluogo, la sistemazione dell'entrata sud del paese con il rifacimento del manto stradale e ripristino del muro che sorregge la strada medesima ed infine la sistemazione della strada comunale in località Visocco danneggiata da alcuni cedimenti strutturali.

La Comunità Montana ha già assegnato i lavori alla ditta Cesare per la realizzazione della piazzola ecologica nei pressi del depuratore di Dogna quindi a breve potremmo usufruire di questa nuova struttura per lo smaltimento dei rifiuti ingombranti.

Nel capitolo della messa in sicurezza del territorio elenchiamo la sistemazione della strada di Pleziche con l'installazione di reti paramassi ad opera della Protezione Civile, inoltre, lo stesso ente, sta curando la progettazione per il ripristino della briglia di Roncheschin in seguito al suo sifonamento durante una piena la scorsa estate.

s.p.

Il Sindaco Sonogo Cav. Gianfranco a nome di tutta l'Amministrazione Comunale coglie l'occasione per porre a tutti i dognesi un augurio di Buon Natale e felicissimo 2012 !!!

GITA A PADOVA



I partecipanti posano per la foto ricordo

UN PO' PER GIOCO, UN PO' SUL SERIO

GNO NONO MI CONTAVE CHE.....

In occasione del prossimo spettacolo teatrale de Dogne in.. Scene il Gruppo Facebook DOGNE e il Gruppo Teatrale Dogne in.. Scene organizzano un grande concorso in palio posti in prima fila per assistere allo spettacolo del mese di agosto!

MINI-REGOLAMENTO

Scrivi sulla bacheca o inviaci per posta o per mail un aneddoto, un episodio, un'avventura accaduta a tuo/a nonno/a (tuo padre-madre) legata a Dogna. L'autore della frase vincitrice avrà diritto a un posto in prima fila alla prima dello spettacolo.

Le frasi selezionate saranno parte integrante dello spettacolo.

La frase vincitrice sarà pubblicata sulla bacheca del gruppo.

Se vuoi partecipare il termine ultimo per pubblicare la frase è 31 marzo 2012.

Forza ragazzi! Gruppo DOGNE

Simona Marcon Via Roma 28 33010 Dogna (Ud)

plagnis@tiscali.it

Ora tocca a voi!

Storia di borghi: Visocco

Torno a Visocco, è di nuovo autunno ed è una bella giornata di sole, una delle tante di questa stagione. Giuseppina prepara il giardino per il riposo invernale, pota i rosai, pulisce le aiuole dalle erbacce e dai fiori ormai sfioriti; Santo seduto su una sedia a fianco dell'uscio di casa gode i tiepidi raggi del sole che quassù sembra più splendente; Marietta invece mi attende nella sua casetta di legno, mi fa gentilmente accomodare e iniziamo la nostra conversazione.

La prima cosa che mi dice è che lei è nata ed ha trascorso la sua infanzia e adolescenza a Plagnis.



Fontana

Suo papà era Silvio Marcon, un cognome che ancora oggi identifica gli abitanti di quel borgo. Allora – le chiedo – cosa ti lega affettivamente a Visocco?

Visocco – mi dice – è il borgo di mia mamma Teresina. La sua casa, demolita in seguito al terremoto, era proprio qui dove ora abbiamo



Nonno Giuseppe e nonna Maria Oliva

sistemato il prefabbricato, era una casa abbastanza grande distribuita su due piani. Ed è in quella casa che siamo venuti ad abitare quando abbiamo lasciato Plagnis.

“Quando è nata tua sorella Silvana eravate già qui?”

“No, però è nata comunque a Visocco per due motivi molto validi: primo, c'erano ancora i nonni che potevano aiutare la mamma i primi giorni dopo il parto e, secondo, era inverno e questa soluzione facilitava l'intervento della levatrice.

“Che ricordi hai di Visocco?”

“Veramente io in questo borgo venivo solo per trascorrere le ferie perché quando la mia famiglia, nel 1958, è venuta ad abitare qui io ero già andata a lavorare. Per mia sorella, invece, è il suo borgo perché lei qui è arrivata bambina e vi è rimasta fino al giorno del matrimonio. E' da qui che lei partiva per andare a scuola con le sue amichette Ida e Licia, è fra queste contrade che giocava con gli altri bambini, ed è questo il luogo che l'ha vista crescere ed aiutare la mamma nelle infinite e giornaliere faccende delle

donne di quel tempo.”

“Me lo confidi un caro ricordo che ti lega a Visocco e alla sua gente?”

Un caro ricordo che mi lega a Visocco sono i nonni, Giuseppe e Maria Oliva, e gli zii, Carlo e Galliano, che io vedevo e salutavo velocemente ogni giorno al ritorno da scuola perché la strada che io percorrevo passava vicino alle finestre della loro casa. Era un mandi sbrigativo, un saluto a volte appena accennato come fanno i bambini che non hanno tempo da “perdere”

“Avete lasciato Plagnis solo perché meno comodo di Visocco?”

“Anche per questo, ma è stato soprattutto il fatto che la nonna si fosse ammalata a farci prendere questa decisione. Il nonno non c'era più perché purtroppo era morto nel 1950, gli zii Galliano e Carlo non potevano prendersi cura di lei, lo zio Ferruccio, carabiniere, era lontano, quindi il peso della situazione era tutto sulle spalle della mia famiglia. La nonna è morta nel 1960. Qualche anno dopo siamo andati ad abitare nella casa di Biondina e Valerio, cugini di mia mamma. Lei, comunque, si è sempre presa cura dei fratelli.

“So che il terremoto del 1976 ha portato dei cambiamenti anche nella vostra famiglia, ce li vuoi raccontare?”

“Senz'altro. La mamma, il papà, già malato e lo zio Carlo hanno vissuto il post-terremoto a Visocco (lo zio Galliano, purtroppo, dopo una breve malattia era già mancato nel 1974). Solo dopo la morte di mio papà, avvenuta nel 1977, la mamma e lo zio sono andati ad abitare in un prefabbricato a Chiutmartin perché ormai, con la casa da demolire, non avevano altra scelta. Lo zio Carlo è morto nell'autunno del 1982 e la mamma nel 1985. Subito dopo abbiamo lasciato libero il prefabbricato e appena ci è stato possibile

A cura di Olga e Simone

abbiamo sistemato questa casetta a Visocco.”

A Visocco tornate molto spesso, ciò significa che quassù state bene, che il borgo e la sua gente abitano nel vostro cuore. Questa è una cosa che contribuisce a farmi credere che in questo borgo le porte si chiuderanno veramente (come ho già scritto nei bollettini precedenti) solo per non far entrare il freddo e il vento.

Grazie a Marietta e alla sorella Silvana che condividendo con noi la loro storia ci hanno permesso di mettere un nuovo tassello nel quadro della storia dei borghi.

Lasciando Visocco rivedo Giuseppina: ha finito il suo lavoro e ora con la carriola porta i fiori secchi e i rami potati in discarica perché diventino terra



Nonna Oliva

nuova per la prossima primavera. Scendendo penso che ciò che ora ha buttato via era stato l'orgoglio del suo giardino. Era il 2 novembre e dopo sarei andata ad accendere i lumini in cimitero e questo pensiero mi ha accompagnata.

Mandi mandì.

Un'altra famiglia che per molti anni ha animato



Teresina sull'uscio della casa paterna

Una storia, una famiglia

la borgata di Visocco è la famiglia Tommasi Buch. Grazie ad alcuni atti notarili datati risalenti ai primi anni dell'ottocento, si è potuto ricostruire una parte dell'albero genealogico dei



A sinistra Tommasi Antonio detto Buch, a destra Alberto, il figlio.

miei avi. La famiglia che abitò per lunghi anni a Visocco quest'ultimo secolo era quella nata dall'unione tra Tommasi Antonio e Pittino Maria in primo matrimonio e con Pittino Emiliana in seconde nozze. Prima di parlare dei figli di queste coppie, vediamo chi erano gli avi dei Tommasi e dei Pittino. E' noto che i primi Tommasi che abitarono il Friuli e Dogna in particolare comparvero nel 1200 a seguito dei Patriarchi di Aquileia; probabilmente erano banchieri o commercianti in cerca di fortuna in Friuli ed erano originari della Toscana. Per quanto mi è noto al momento so che i genitori di Tommasi Antonio (nato nel 1866) erano Tommasi Caterina e Tommasi Giacomo (nato nel 1830) e che Tommasi Antonio aveva un fratello tale Tommasi Luigi deceduto in giovane età per causa non note. Il Tommasi Antonio prese il soprannome di "Buch" a mio avviso essendo lui un "Boschiere", cioè colui che gestiva una o più squadre di boscaioli per il taglio del legname; difatti a conferma di ciò il termine "Bucher" in tedesco significa "Faggio". Dai numerosi timbri visibili sul suo passaporto ci si rende conto come un tempo i nostri avi viaggiassero moltissimo all'estero. In particolare le squadre di Antonio tagliavano boschi in Ungheria, Romania, Austria e perfino ai confini della Russia. Molti erano gli operai dognesi e della Val Resia che componevano queste squadre di boscaioli. Come mi raccontava mia nonna Attilia Tommasi, suo

papà Antonio alternava lunghi periodi di lavoro all'estero con periodi in cui tornava a Visocco. Il viaggiare comportava anche il conoscere alcune lingue, Antonio conosceva perfettamente il tedesco. Raccontava ancora mia nonna Attilia che nella seconda guerra mondiale, a Visocco alcune case venneroquisite dai Tedeschi per porvi un comando e suo padre Antonio dialogando in tedesco ottenne un trattamento migliore venendo a patti con un Ufficiale germanico. La casa di famiglia è sempre stata un punto di riferimento per chi andava in Plagnis o a Costa Molino, per chi passava a cercare la carità nei periodi di miseria o di chiunque avesse bisogno di un ricovero per trascorrere la notte e rifocillarsi con "lat, scuete, polente e formadi". Degli avi di Pittino Emiliana al momento si hanno notizie certe soltanto dal 1807 dove troviamo in un



Tommasi Antonio

antico atto notarile un certo Pittino Antonio fu Leonardo detto Vedova, morto appunto nel 1807; questi era il bisnonno di Emiliana. Senza elencare tutti i successori arriviamo al padre della Pittino Emiliana (nata nel 1881), cioè Pittino Luigi detto "Bebar" (nato nel 1862). Il "Bebar" si maritò con Peruzzi Sofia dei "Bagos" di Chiout Goliz da cui nacquero cinque figli: Pittino Emiliana (1881) Pittino Rosa, Pittino Ottavio, Pittino Severino (1877) e Pittino Maria (prima moglie del Tommasi Antonio detto "Buch"). I figli della coppia Tommasi Antonio e Pittino Maria furono Tommasi Margherita (morta in tenera età) e Tommasi Alberto (nato nel 1898), i figli nati dal secondo matrimonio tra Tommasi Antonio e Pittino Emiliana furono: Tommasi Maria (nata nel 1905), Tommasi Caterina (nata nel 1908), Tommasi Attilia (nata nel 1913),

Tommasi Amelia (nata nel 1916), Tommasi Luigi "Buch" (nato nel 1917), Tommasi Eleonora (nata nel 1919). Dai primi anni del novecento questi componenti familiari abitarono e vissero le vicissitudini del Borgo di Visocco. Due furono più di altri protagonisti negli eventi distruttivi della prima e seconda guerra mondiale. Il primo fu Tommasi Alberto classe 1898, combattente della Grande Guerra nelle file dell'8° Reggimento Alpini - Battaglione Gemona - 69° Compagnia. Come molti altri compaesani militando nel Battaglione Gemona combattè proprio nelle sue vallate, in particolare nell'alta Val Dogna. Entrato in zona di guerra nell'Aprile del 1917 (dopo essere rientrato dalla Romania dove lavorava come "boscaiolo") dopo sette mesi in prima linea , visse la disfatta di Caporetto e l'abbandono dei suoi cari senza neanche poter passare per un ultimo saluto. Trovandosi proiettato, prima nelle convulse giornate della disfatta e successivamente nell'accerchiamento che annientò il suo battaglione a Pielungo nelle Prealpi Carniche, visse momenti tragici. Superstite alla morte e alla prigionia, a cui andarono incontro molti suoi commilitoni, venne aggregato alla 6° Compagnia del Battaglione Tolmezzo. Con il "Tolmezzo" partecipò agli aspri combattimenti che si susseguirono prima sul monte Sacro alla Patria, il Monte Grappa e successivamente sul Passo del Tonale in alta Lombardia terminando con il congedo ottenuto nel 1919. Alla fine della guerra, dopo tante vicissitudini prese la via dell'emigrazione verso la Francia, dove trovò lavoro come "gessino" essendo lui molto abile nel costruire monumenti ed abbellire edifici. Li mise su famiglia ma senza avere figli e destino volle che morisse in quel Paese. Il resto della storia continua sul prossimo bollettino.

Emiliano



*Pittino Emiliana classe 1881
Moglie di Tommasi Antonio*

Par no smentea

LA LATTERIA SOCIALE TURNARIA

Tra i suoi tesori, Dogna conserva ancora l'edificio della vecchia latteria turnaria.

Al suo interno, tra caldaie e utensili, il visitatore può compiere uno straordinario viaggio nel tempo, sulle tracce di un mestiere ormai scomparso: quello del casaro.

La prima latteria turnaria fu istituita a Dogna nel 1921 per offrire un servizio ai produttori locali associati che qui conferivano quotidianamente il latte.

La caratteristica peculiare di tutte le latterie turnarie era quella che il latte venisse lavorato a turno dai soci: l'impegno di ciascun socio era proporzionale alla quantità depositata; l'incarico per la lavorazione del latte poteva anche essere affidato ad un casaro.

Il formaggio prodotto veniva poi attribuito ai singoli



soci, sempre in rapporto al quantitativo di latte conferito.

Anche in Valdogna, la trasformazione avveniva secondo il modello turnario: qui, però, erano le famiglie stesse ad organizzarsi tra loro per raggiungere quantitativi adeguati alla caseificazione.

La latteria sociale turnaria di Dogna venne costruita in questa sede nel 1949, utilizzando i fondi dei danni di guerra.

La sua riapertura diede nuovo impulso all'attività zootecnica locale e i risultati non si fecero attendere.

Nei periodi invernali di maggior produzione, si arrivò alla lavorazione di circa 5000 litri di latte al giorno; tale quantità andò poi scemando nel corso degli anni: nel 1975, anno in cui si interruppe l'attività di caseificazione diretta, i litri lavorati erano infatti soltanto 1000.

Da quella data, si mantenne solo l'attività di ricevimento del latte che veniva poi conferito alla Latteria turnaria di Moggio Udinese per le lavorazioni necessarie.

I locali della latteria sono essenziali e gli spazi risultano organizzati in funzione delle attività che venivano svolte: nella prima stanza si effettuava l'accogliimento giornaliero del latte, conferito con gli appositi contenitori di alluminio (i bandons dal lat); la sua trasformazione, tramite il processo di caseificazione, avveniva nell'area centrale dello stabile; l'ultima lavorazione con la creazione dei pani di burro, delle forme di formaggio e il deposito per la prima maturazione si realizzava invece nell'ultima stanza. Nei locali della latteria, acquistata dal comune di Dogna nel 2001 e ristrutturata grazie a fondi Comunitari, troviamo ancora ben conservate le principali attrezzature per la caseificazione: i fornelli per il riscaldamento del latte a temperatura di cagliatura; le caldaie di contenimento dove avviene il processo di caseificazione del latte con l'ausilio dei diversi strumenti di agitazione; alcuni degli attrezzi comunemente usati nell'attività della latteria.

La latteria turnaria è un edificio molto caro alla comunità di Dogna. Tutti ne ricordano le vicissitudini con affetto e con un pizzico di nostalgia.

"Di fùr da le latarie di Dogne a l'ere una grande vaseje dulà ch'a si meteve vie il sir."

Lu compravin in tancj par dâlù al purcit.

Mi pâr ancjemò di viodi rivà il Vito Pacjef cun chê sorte di damigiane tal gei ...

Il Vito al vignive fùr a pueste da le Poiate par cjoli il sir."

"Il Jacum Compassit al ere propit un brâf casaro."

Si lu cjatave ta latarie un grum bunore.

Cuant che le int le rivave cul lat, lui lu pesave e al cjapave note sul libret. In chê volte, il Jacum al faseve siet piecis di formadi in di ..."

"Ta latarie, ognidun al veve le sò zornade di fâ il formadi. Chel ch'al ere di turno, al scugnive portâ i lens par impiâ il fûc."

Il Jacum Compassit al inviave il cjaldaron dal lat ...

Cuant ch'a si veve finit di fâ il formadi, tocjave lavâ il cjaldaron e duj i imprescj."

Nel prossimo numero vi racconteremo la storia della "seconda latteria turnaria" e del suo casaro Treppo Giacomo.

FRED PITTINO, IL MAESTRO

A vent'anni dalla scomparsa Dogna lo ricorda nel suo museo



La sua casa natale, la piazzetta a lui intitolata, le splendide opere esposte nella chiesa parrocchiale e ora la sezione del museo che gli è stata dedicata: qui a Dogna, il ricordo di Fred Pittino (Dogna, 1906-Udine, 1991) è ancora molto intenso.

A vent'anni dalla scomparsa, tutto parla di lui e lo spirito di questo poliedrico artista pervade ogni angolo del paese.

Anche il Museo del Territorio, inaugurato lo scorso 26 marzo, omaggia il pittore con un percorso artistico molto suggestivo che si snoda all'interno della sezione etnografica.

Una pennellata di memoria accompagna il visitatore in un mondo speciale fatto di luci e di colori e lo porta a scoprire la storia di questo straordinario artista.

Ad aprire l'esposizione dedicata a Fred Pittino, è una serie di opere realizzate utilizzando la tecnica della pittura a olio.

Esse presentano i temi a lui più cari passando dalle nature morte alle figure e dai paesaggi alle allegorie.

Accanto a queste opere, ve n'è una incompiuta e rimasta sul cavalletto del suo studio: si tratta del dipinto Giocolieri.

Il percorso espositivo continua ricordando l'intensa attività di Pittino nel campo dell'arte sacra.

Agli affreschi e ai mosaici è dedicata infatti la seconda parte della mostra. Troviamo una tempera su carta da scenario: si tratta del particolare di un angelo, cartone preparatorio al mosaico poi realizzato per l'abside del tempio di Cargnacco.

Vi è poi la copia di un particolare del mosaico dell'abside della chiesa di Santa Maria della Misericordia dell'Ospedale Civile di Udine.

Completano l'esposizione dedicata all'arte sacra due prove d'affresco realizzate su tavelloni in laterizio intonacato: grazie a queste, Pittino ha potuto sperimentare la tecnica che l'ha portato poi a realizzare la sua prima opera ad affresco nella chiesa di Flambro. Per la produzione grafica, si trovano esposte alcune opere su carta.

Ad aprire questa sezione, troviamo un paesaggio a tecnica mista china e acquarello.

Si presentano poi alcune incisioni: è questo un modo espressivo che il pittore dognese approfondisce agli inizi degli anni settanta e al quale si dedica con passione.

Le opere esposte sono rappresentative di diverse tecniche che l'artista ha saputo utilizzare esaltandone le caratteristiche espressive.

Al di là delle opere che caratterizzano questa sezione e che rappresentano più di sessant'anni di pittura, a essere ricordata è anche la figura di Pittino come educatore.

Oltre a curare la direzione artistica della Scuola Mosaicisti di Spilimbergo, infatti, Fred ha sempre aperto il suo studio a tanti allievi giovani e meno giovani, contagiandoli con la propria passione e il proprio entusiasmo.

DONATORI IN FESTA

Lo scorso 20 novembre, la comunità di Dogna ha ospitato la ormai consueta giornata del dono organizzata dalla sezione AFDS di Chiusaforte.

Le vie del paese sono state "invase" dalla schiera allegra e colorata dei labari che ha raggiunto la chiesa parrocchiale per la celebrazione della Santa Messa. Grazie alla disponibilità dell'Amministrazione comunale, i donatori e le loro famiglie hanno potuto poi visitare il Museo del Territorio, il percorso dedicato agli antichi mestieri e la latteria sociale turnaria.

La giornata è continuata con un momento conviviale presso il ristorante "Willy" di Gemona: dopo la consegna degli attestati ai donatori benemeriti, un pomeriggio di musica e allegria ha reso ancor più piacevole questo straordinario incontro.



Anagrafe

OGGI SPOSI



"Padre Santo, custodisci nel tuo amore questi nostri amici..."

Il 9 luglio 2011, presso la Chiesa Parrocchiale di Santo Spirito a Ospedaletto, si sono uniti in matrimonio Lara Pittino e Bruno Della Mea.

BENVENUTI



Sono Nicosia Valentina, figlia di Gianluca e di Di Dionisio Giulia. Con le mie cuginette Elisa e Claudia sono sicura che ci divertiremo un sacco a Chiut Pupin... e anche sul Porto!!!



Invece io sono Gius Lorenzo, figlio di Emanuele e Not Sara, e trascorrerò giornate meravigliose a Prerit e nel Midilot.

RECUIE SIGNÒR, PAI GNOSTRIS MUARTS



ROSEANO VALTER
nato a Dogna
11/02/1947 deceduto
19/10/2011.
Riposa nel camposanto
di Codroipo.

VALTER

Mincigos non sarà più lo stesso ora che tu, Valter, ci hai lasciato. Adesso ti immagino una stella, ferma lì sopra la tua amata casa, abbracciato a mamma Rosa che troppo presto ti ha dovuto lasciare e a papà Callisto che ha avuto in più solo la fortuna di vederti diventare appena appena uomo. Una stella sei che tiene insieme tutti quelli che ti hanno voluto bene perché "più forte della morte è l'amore".



PESAMOSCA LUIGI nato a Dogna il 17/09/1921
Deceduto a Gemona del Friuli il 26/09/2011
Riposa nel camposanto di Dogna.

La serenità che ti è stata compagna nella tua esistenza ci resta come esempio, il tuo sorriso sincero e cordiale rimane a noi come un caro ricordo.



ADELINA TASSOTTO VED. FORNEZZO nata a Dogna il 04/12/1917 e deceduta a Genova il 04/07/2011. Riposa nel nostro camposanto.

ciao Nonna, non riesco neanche a scrivere perché ho le lacrime agli occhi pensando a te. Lo so, ti avevo promesso che non avrei pianto, ed invece.. non sono riuscita a trattenermi. Il dolore che sto provando è immenso come era immenso il sentimento che ci ha legate.

A te, devo tutto, devo tutto ciò che sono: sei stata la mia maestra di vita, il mio rifugio sicuro, la mia migliore amica.

Ma prima di essere una GRANDE nonna eri una donna. Fuori dal comune, una forza della natura: sicura di sé, coraggiosa. Hai vissuto un'esistenza intensa, fatta di sacrifici, gioie, sofferenze ma mai di rimpianti.

In me, ci sarà sempre un posto per la mia nonna. Per tutta la mia vita, terrò una parte di te con me e ovunque io sia, ci sarai anche tu, perché ho sempre visto in te la mia forza. Mandi None, ti vùl ben!

Chiara

GNOF FI DI DIO



Cecon Thomas di Marco e Katia Marchioro nato il 24.4.2011
Battezzato a Dogna il 7 agosto 2011.

LAUREA



Congratulazioni a...

ELISA BOSCOLO, nipote del poeta di Pleziche ETTORE CAPPELLARI, si è laureata l'11 ottobre 2011 in Scienze della Formazione Primaria presso la Libera Università di Bolzano con la votazione di 110 e Lode, discutendo la tesi "Quando la lingua straniera si trasforma in gioco. Aspetti teorici e pratici della glottodidattica ludica nell'acquisizione della lingua straniera".

Elisa ha dedicato la sua tesi al suo caro e amato nonno Ettore.

LUIGI, COSÌ TI RICORDIAMO...

Caro Luigi, sei scomparso da poco ma sentiamo già la tua mancanza. Le nostre strade si sono incontrate quando dovevamo girare "Guerra di ricordi". Quando siamo andati alla ricerca del protagonista, non abbiamo avuto dubbi: ci serviva una persona come te.



Ci siamo subito resi conto di aver "ingaggiato" un attore straordinario: l'abbiamo capito da tante piccole cose, troppo belle per essere svelate. Ci hai conquistato con la tua parlantina sciolta, con la tua inossidabile memoria, con la forza dei tuoi ricordi.

Sei arrivato in vetta agile e leggero come uno

BENVENUTE OFFERTE

Come sempre eccoci all'angolo della generosità.

Un grazie speciale a: Martina Graziella Lomagna Como € 20.00, Martina Bruna € 25.00

In memoria della mamma Tassotto Valeria e di zia Linute Fam. Cappellari (Ge) € 40.00

Sgobaro Lino (Francia) € 20.00

In occasione del battesimo di Cecon Thomas i nonni Grazia e Dante € 25.00

Ratto Liliana (To) € 70.00

Vida Silvana (Mi) € 20.00

In memoria dei suoi defunti un offerente € 50.00

In memoria di Fornezzo Lina, la famiglia € 50.00

Cappellari Pierino (Luss) € 50.00

In memoria di Pesamosca Luigi, la famiglia € 135.00

In memoria di Tommasi Franco, nel decimo anniversario della morte, la moglie € 50.00

Utile festa di Chiut Martin € 55.

Per la manutenzione del centro sociale, in memoria dei suoi defunti Cappellari Rosalia (SVI) € 100.00.

Ringraziamo tutti quelli che ci inviano offerte per la sopravvivenza del bollettino parrocchiale.

stambecco: avevi sulle spalle uno zaino speciale, carico di saggezza e di esperienza.

Lassù, trincee e fortificazioni non avevano per te alcun segreto.

Ricordiamo il tuo sguardo fiero durante la rievocazione del quattro novembre, il tuo passo esperto tra i camminamenti dei Plans, il calore e l'accoglienza della tua famiglia.

Man mano che il filmato prendeva forma, ci siamo resi conto della forza del tuo messaggio.

Avevamo colto nel segno ma non ci saremmo mai aspettati di conquistare il primo posto alla settima edizione della "Mostre del Cine furlan"! È stato il giusto tributo a uno straordinario lavoro di squadra.

Abbiamo rivisto quel filmato da poco e abbiamo riascoltato con una certa emozione la frase che, alla fine, tu regali al piccolo Simone: *a nol covente gueris par iesi omps valorous*.

Racchiude il senso della tua, della nostra vita.

Arrivederci, caro Luigi.

Sappiamo che ora tu voli lieve e leggero tra le cime dei monti che hai tanto amato.

Siamo convinti che ti troverai a tuo agio anche lassù dove ti attende un set di rara bellezza: te lo meriti.

Gianni Fachin e Stefania Cecon

UN CARO SALUTO

Cari dognesi, tramite il Bollettino parrocchiale voglio mandare a tutti voi un caro saluto.

Era consuetudine, durante gli anni in cui sono stato Sindaco, ricorrere alle pagine del Bollettino Parrocchiale per condividere con voi l'attività svolta dall'amministrazione durante l'anno.

In questa occasione vorrei condividere, almeno in parte, l'esperienza e il lavoro svolto durante i dieci anni di mandato.

Sono stati anni ricchi di emozioni, soddisfazioni e qualche amarezza.

La nostra piccola realtà è stata più volte interessata da eventi alluvionali che hanno profondamente colpito il territorio, modificandolo anche da un punto di vista urbanistico.

Oggi, grazie all'impegno di tanti nell'immediatezza dell'emergenza e al lavoro encomiabile degli Uffici comunali negli anni successivi, posso dire di lasciare un territorio idrogeologicamente più sicuro.

In questi anni ho sempre cercato di non portare la politica nella gestione quotidiana del comune ma di realizzare qualcosa di concreto per Dogna e i suoi abitanti; non ho mai ritenuto opportuno, e non lo ritengo nemmeno ora, elencare le cose che sono state fatte, in primo luogo perché le stesse sono ben visibili sul territorio e, in secondo luogo, perché l'impegno ad amministrare un comune significa soprattutto cercare di fare le cose giuste e necessarie per il bene di tutti.

Vorrei solo ricordare due aspetti che per l'amministrazione sono sempre stati molto importanti e tra loro complementari: la promozione della storia e della cultura del territorio, che ha trovato la sua "casa" nel museo dedicato, inaugurato a marzo di quest'anno e la cura dei nostri anziani quali detentori della nostra memoria storica, le nostre vere radici.

In conclusione voglio ringraziare tutte quelle persone che hanno fattivamente collaborato con l'amministrazione, in primo luogo la squadra di Protezione civile comunale, presente non solo nei momenti più difficili e drammatici ma anche nella gestione di piccoli e grandi eventi; un grazie sentito alle "mie" preziose collaboratrici, sempre impeccabili nell'allestimento e nella gestione di molte delle attività ricreative organizzate dall'amministrazione e rivolte sia ai più piccoli che alle persone anziane.

Un mio sincero ringraziamento va ai dipendenti comunali, ai consiglieri e assessori, al segretario comunale.

Auguro al nuovo Sindaco e ai suoi collaboratori un proficuo lavoro che porti loro molte soddisfazioni.

A tutti voi i miei più sinceri auguri di BUONE FESTE!

Mandi, Renato

Il prossimo bollettino uscirà fine giugno. Chiunque può collaborare alla sua creazione e pubblicare articoli e foto che devono giungere in redazione a Dogna- Via Roma oppure alla mail plagnis@tiscali.it

Hanno collaborato Eleonora, Olga, Renato, Simona, Simone, Stefania.

Duilio Corgnani, Direttore resp. Aut.
Trib. di Udine n° 13 del 15/10/1948

Coordinazione grafica e stampa:
OMNIGRAF sas - Pontebba (Ud)